

MORTE ALL'ILVA

L'azienda sospende le attività per lutto
Sciopero fino alle 7

«Con profondo dolore Ilva comunica che questa mattina alle 4.40 si è verificato un incidente nello stabilimento che ha coinvolto due lavoratori». Un breve comunicato dell'azienda annunciava così, ieri, la morte di **Ciro Moccia**, operaio 42enne tarantino dipendente diretto dell'Ilva, e il grave infortunio di **Antonio Liddi**, addetto della ditta d'appalto. «L'incidente è avvenuto nell'area cokerie durante una operazione di intervento di manutenzione alla batteria 9, una delle batterie ferme perché in rifacimento - continuava la nota - La dinamica è in corso di accertamento, l'autorità giudiziaria è sul posto».

Quindi la comunicazione della sospensione delle attività di stabilimento in segno di cordoglio e la vicinanza ai parenti espressa dal presidente dell'Ilva Bruno Ferrante e dal direttore dello stabilimento, Antonio Lupoli. Più tardi, nel corso della mattinata è stato il direttore Lupoli a parlare della vittima: «È stato un incidente drammatico, è un evento che ci ha coinvolto tutti, molto doloroso. **Ciro Moccia** è stato un lavoratore modello, era con noi sin dal 2002 e era un lavoratore molto preparato e disponibile», afferma Antonio Lupoli.



IL PRESIDENTE
Il cordoglio di Ferrante e del direttore di stabilimento

«Lui - aggiunge il direttore - era impegnato nella manutenzione meccanica delle cokerie e svolgeva un incarico molto importante che richiede impegno e tanta capacità. Nel merito dell'incidente, l'autorità giudiziaria sta facendo tutti gli accertamenti del caso e ne chiarirà la dinamica. Su questo aspetto non possiamo e non vogliamo dire nulla». Lupoli ha espresso nuovamente il «cordoglio e la vicinanza» dell'azienda alla famiglia di **Ciro Moccia** auspicando «una veloce guarigione» per **Antonio Liddi**, l'altro operaio coinvolto nell'incidente.

I sindacati di categoria Fim, Fim e Uilm hanno proclamato lo sciopero di 24 ore sino alle 7 di questa dei lavoratori dello stabilimento di Taranto dell'Ilva e delle ditte dell'appalto. Le organizzazioni hanno inoltre chiesto un incontro immediato all'azienda per avere informazioni dettagliate sulle modalità dell'incidente. In maniera autonoma hanno indetto lo sciopero di 24 ore anche l'Usb (Unione sindacale di base) e i Cobas. L'Usb ha poi prolungato la durata della protesta fino a domani mattina alle 7.

Le segreterie Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil insieme con i lavoratori del comparto edile dell'appalto Ilva, hanno aderito all'astensione del lavoro indetto dalle sigle dei metalmeccanici.

Nella foto in alto il presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante. A destra, in grande, gli operai ieri davanti alla portineria per protestare (foto Studio Ingentito)

L'INCHIESTA

Via alla perizia. Indagato anche il direttore Lupoli

● Sarà una perizia a fare luce sulla tragedia che è costata la vita all'operaio **Ciro Moccia** e ha provocato il ferimento di **Antonio Liddi**. Un accertamento tecnico irripetibile per il quale la procura ha notificato otto comunicazioni giudiziarie, ad altrettanti inquisiti finiti sul registro degli indagati. Si tratta di: **Antonio Lupoli**, direttore dello stabilimento Ilva; **Vito Vitale**, delegato dell'area cokeria; **Carlo Diego**, capo esercizio della cokeria; **Marco Gratti**, caporeparto manutenzione meccanica batterie; **Gaetano Pierri**, capoturno delle batterie; **Davide Mirra**, amministratore unico della Emmerre; **Cosimo Lacarbonara**, capoturno della Emmerre; **Vincenzo Procino**, caposquadra della Emmerre. La loro iscrizione sul registro degli indagati va inquadrata nell'ambito degli atti dovuti dell'inchiesta, ancora ai primi passi, nella quale sono ipotizzate le contestazioni di concorso in omicidio colposo e lesioni colpose. L'incarico peritale sarà conferito questa mattina a palazzo di giustizia. Il procuratore **Franco Sebastio** ieri si è recato in fabbrica: «le modalità di accertamento dell'accaduto - ha detto - sono in fase avanzata».



Incidente all'Ilva:

Due lavoratori precipitano: perde la vita **Ciro Moccia**
La procura ha aperto l'inchiesta: ci sono otto indagati

di **Tiziana FABBIANO**

Un guasto alla macchina caricatrice del "coke" che alimenta i forni dell'area a caldo. Un binario che non funzionava è un intoppo come ne accadono decine, quotidianamente, nello stabilimento siderurgico più grande d'Europa. Quello che è accaduto pochi minuti dopo non è routine, non è un episodio da archiviare nel terribile elenco delle morti bianche. Il lavoro che serve a vivere si è trasformato in tragedia e nella fabbrica dell'acciaio di Taranto è tornato a scorrere il sangue degli operai. Prima dell'alba di ieri si sono infranti i sogni di un uomo, un lavoratore dell'Ilva, **Ciro Moccia**. Undici anni onorati al duro lavoro all'ombra delle ciminiere, quarantadue anni di vita. Un'esistenza finita nel buio delle tenebre, pri-

ma che il sole sorgesse, sul selciato polveroso della batteria numero 9. Nella cokeria del Siderurgico, dopo una caduta da un'altezza di dieci metri, è morto intorno alle 4,30 di ieri l'operaio tarantino. Nato di Portici, in Campania, **Ciro Moccia** viveva ormai da tempo nel capoluogo jonico. Qui aveva creato una famiglia, moglie e due figlie adolescenti. Con le sue donne viveva nel rione Paolo VI. L'altro

ieri aveva iniziato il suo turno, di notte, come accadeva spesso da quando era stato assunto nel 2002. Stava per lasciare la fabbrica quando si è verificato quel problema al binario della macchina. Stando ad una prima ricostruzione, al vaglio degli inquirenti, **Ciro Moccia** si accingeva ad un intervento di manutenzione alla caricatrice. Un impianto che conosceva bene, visto che era in forza al reparto Man.Cok., nell'organico

dei manutentori di cokeria. A capire quale fosse il guasto non ci avrà impiegato molto. Una semplice saldatura, mormorano i colleghi in un passaparola che cerca di dare contorni ad un incidente la cui dinamica appare ancora tremendamente incerta. Terminato l'intervento, **Moccia** stava per rientrare. Qui si ferma la vita e ogni ipotesi sugli ultimi istanti di vita dell'operaio: pare che si sia incamminato sul

4.30
l'orario

L'incidente è avvenuto prima dell'alba di ieri durante una manutenzione

10
metri

I due operai sono caduti da una passerella alta oltre una decina di metri

9
la batteria

I forni della cokeria erano fermi per interventi di ambientalizzazione



AVVISO AL PUBBLICO DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N.163 DEL 12/04/2006 e S.M.I. SUL PROGETTO PRELIMINARE "LINEA PESCARA - BARI; RADDOPPIO TERMOLI (e) - LESINA (e)".

(INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI INTERESSE NAZIONALE SECONDO L'ART. 1 DELLA LEGGE DEL 21/12/2001 N.443 - LEGGE OBIETTIVO)

CUP J71H9200000007

ITALFERR S.p.A. - Via V. G. Galati, 71 - 00155 Roma, in nome e per conto di RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A., comunica il deposito della documentazione ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) sul Progetto Preliminare della Linea Pescara-Bari Raddoppio Termoli (e) - Lesina (e).

L'intervento è inserito nel Programma delle Infrastrutture Strategiche di cui alla Deliberazione C.I.P.E. del 06 aprile 2006 n.130 e rientra tra i progetti di cui al "Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttiva ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto" sottoscritto tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. il 2 Agosto 2012.

La nuova infrastruttura è soggetta a procedura di VIA nazionale in quanto compresa tra le opere indicate nell'Allegato II, punto 10 (tranchi ferroviari per il traffico a grande distanza) della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il Progetto rientra nell'ambito del potenziamento della linea ferroviaria Bologna - Lecce (Direttiva Adriatica) ed elimina il "collo di bottiglia" rappresentato dal singolo binario sull'attuale tratto Termoli-Lesina, contribuendo ad elevare gli standard prestazionali e di sicurezza sull'intera Direttiva. Il progetto si sviluppa nelle Regioni Molise, in Provincia di Campobasso, e Puglia, in Provincia di Foggia.

La tratta oggetto di studio ha inizio subito a sud della Stazione di Termoli esclusa e termina a nord della Stazione di Lesina esclusa, sviluppandosi per circa 31 km in direzione NO-SE; l'intervento è suddiviso in 3 Lotti contigui, che procedendo da Nord verso Sud, sono:

- Lotto 2 Termoli - Campomarino con sviluppo complessivo di circa 6 Km;
- Lotto 3 Campomarino - Ripalta con sviluppo complessivo di circa 18 Km
- Lotto 1 Ripalta - Lesina da con sviluppo complessivo di circa 7 Km

Il Lotto 2 interessa il solo territorio molisano nei comuni di Termoli e Campomarino (prov. CB); ha inizio a Sud della Stazione di Termoli e termina immediatamente a Sud della fermata di Campomarino. Nei tratti iniziali e finali del Lotto, il binario di raddoppio si affianca alla linea esistente lato mare; la variante ferroviaria alla linea storica, della quale si prevede la dismissione, presenta una lunghezza di circa 2,7 km. L'opera più importante è costituita dal viadotto ferroviario che supera il Fiume Biferno e si sviluppa per una lunghezza complessiva di 2375 m.

Il Lotto 3 interessa sia il territorio molisano, nel Comune di Campomarino (prov. CB), che il territorio pugliese, nei Comuni di Chieuti e Serracapriola (prov. FG). Il tracciato si sviluppa interamente in variante rispetto alla linea storica a semplice binario, ponendosi in affiancamento con l'autostrada A14 per circa 12,5 km. Le opere ferroviarie più significative sono rappresentate dai viadotti "Saccione" (945 m), che supera l'omonimo corso d'acqua, e "Capo d'acqua" (807 m), localizzato in corrispondenza della variante della SS.16 Adriatica.

Il Lotto 1 interessa il solo territorio pugliese nei Comuni di Serracapriola e di Lesina (prov. FG). La nuova linea presenta dapprima un affiancamento alla linea esistente fino al viadotto esistente sul fiume Fortore, già predisposto per accogliere il doppio binario. Successivamente è prevista una variante planaltimetrica al tracciato esistente, con uno sviluppo in viadotto di 1175 m ("Viadotto Ripalta"), che si rende necessaria per sovrappassare la piana alluvionale del fiume Fortore. La linea prosegue in rilevato per riposizionarsi in affiancamento al binario esistente in corrispondenza dell'intersezione dell'A14. Nell'ambito degli interventi del Lotto 1 è prevista la realizzazione di una nuova Sottostazione Elettrica in comune di Chieuti, in sostituzione di quella di Ripalta, la cui alimentazione verrà derivata dall'esistente linea primaria FS.

I materiali di scavo troveranno destinazione nell'ambito del distretto Apricano (FG) in cave esaurite per le quali sono previsti idonei interventi di riambientalizzazione.

Il progetto interessa, direttamente o indirettamente, i seguenti siti della rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (D.M.Ambiente 7/03/2012) IT 7222216 - Foce Biferno Laterale di Campomarino, IT 7222237 - Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa), IT 7222217 - Foce Saccione - Bonifica Ramitelli, IT 9110015 - Duna e lago di Lesina - foce del Fortore, IT 9110002 - Valle Fortore, Lago di Occhio. Zone di Protezione Speciale (D.M. Ambiente del 19/06/09) IT 7228230 - Lago di Guardialfiera - Foce Fiume Biferno, IT 9110037 - Laghi di Lesina e di Varano.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997 e s.m.i..

Il nuovo tracciato ricade per circa 500 m all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale Medio Fortore di cui al DDL Regione Puglia n.6/2010 e lambisce il confine orientale del Parco Nazionale del Gargano.

Lo Studio di Impatto Ambientale con la relativa Sintesi non Tecnica ed il Progetto Preliminare sono stati depositati, per la pubblica consultazione, presso:

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DVA - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione II
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Via di S. Michele, 22 - 00153 ROMA

REGIONE MOLISE
Assessorato all'Ambiente
Servizio Conservazione della Natura e V.I.A.
Via Sant'Antonio Abate n° 236 - 86100 CAMPOBASSO

REGIONE PUGLIA
Assessorato alla qualità dell'Ambiente
Ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS
via delle Magnolie, 6/8 Zona Industriale - 70026 MODUGNO (BA)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli agli Enti sopra riportati. L'invio delle osservazioni al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Direttore Tecnico

Ing. A. Nardinocchi

Questo avviso è pubblicato, in nome e per conto di RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., da Italferr S.p.A. - Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Per la
pubblicità



PIEMME

BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677 - Fax 0831/529815
LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781 - Fax 0832/278222
TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894 - Fax 099/7304886